



Verso il 5 luglio

Bregantini: "Le tappe del Santo Padre formano un'enciclica". Cibotti: renderà onore a questa terra

Arriva Francesco, numeri da capogiro per il Papa

Le previsioni alla presentazione della sala stampa: almeno 150mila fedeli e 400 cronisti

CAMPOBASSO. Un evento spirituale e mediatico. Perché ogni uomo è specchio dei tempi e questo è il tempo in cui guardi il Papa scendere dall'elicottero - nell'area appositamente realizzata fra la facoltà di Agraria e il rettorato a Campobasso - e fotografi, scrivi, annoti. È il tempo in cui quel che ti accade lo racconti. E in quel momento ti senti più vivo. Come non dire l'emozione di avere vicino questo Papa?

A chi racconta per lavoro l'Università del Molise ha messo a disposizione una sala stampa che ha un nome, "Francesco tra noi", evocativo della speranza che questa terra ripone nell'appuntamento di sabato. Il rettore Gianmaria Palmieri accoglie i giornalisti e gli ospiti con cui disegna "l'ultimo tratto di strada che ci separa dalla visita del Santo Padre". "Quasi tutto è pronto" sussurra l'arcivescovo di Campobasso Giancarlo Bregantini, "motore di questo evento" lo definisce il sindaco della città Antonio Battista. "Mai avrei immaginato di coordinare nella mia terra un evento così straordinario" confessa il prefetto del capoluogo di regione Francesco Di Menna che prende parte all'incontro coi cronisti insieme al vicario Pierpaolo Pigliacelli e al capo di gabinetto Laura Scioli. Monsignor Camillo Cibotti è vescovo di Isernia da sabato scorso, il suo "cammino per le strade del Molise è cominciato ad una settimana esatta dall'arrivo di Francesco" evidenzia Bregantini. "Il Papa renderà onore a questa terra, la sua venuta farà vedere al mondo il carattere della sua gente, mostrerà che la fede in Molise è bella e rigogliosa come la sua vegetazione" dice anche un po' emozionato Cibotti. Per il sindaco di Isernia - fuori regione per impegni istituzionali - c'è l'assessore Cosmo Galasso. "Insieme" parola chiave e filo conduttore del ragionamento del governatore Paolo Frattura. "Insieme, in tempi rapidi e io dico anche al meglio: così abbiamo organizzato questo appuntamento straordinario". L'ultimo miglio, dunque, di tre mesi "non facili". Lo dice in apertura il rettore di Unimol Palmieri. Lo conferma monsignor Bregantini. Che parla di sinergia e collaborazione, al-

leati per superare difficoltà oggettive: il Molise non è abituato ad eventi così coinvolgenti. C'è stato perciò bisogno di un'organizzazione particolare. A Campobasso sono attese fra le 80mila e le 100mila presen-

te che su incarico di Francesco ha scritto le meditazioni della Via Crucis 2014. "Il lavoro nell'ateneo, la città di Campobasso al Romagnoli, i malati in cattedrale, i poveri alla mensa della Caritas, i giovani a Castelpetroso, i detenuti a Isernia e la città di nuovo. Ne vien fuori un messaggio coordinante e fattivo. Abbiamo curato molto - prosegue - il palco e l'altare. Una capanna come quella dei pastori della transumanza. L'ambone, come sapete, è realizzato dagli ospiti della comunità La Valle. C'è un giovane che precipita nel buco nero della

dipendenza e la mano del Papa che lo solleva". Ci sarà poi la statua originale della Madonna della Libera di Cerce maggiore e un crocifisso, antico anch'esso, di Pietracatella. "A questo crocifisso manca una mano, simbolicamente lo intendiamo come la mano tesa del giovane che non trova lavoro" spiega padre Giancarlo. La fila alla messa sarà dei malati, poi le autorità e gli altri fedeli: 25mila i posti a sedere.

Rita D'Addona, capo ufficio stampa dell'evento, dà le coordinate logistiche e di contenuto. Saranno 400 i giornalisti che seguiranno Francesco il 5 luglio. Televisioni francesi, inglesi, tedesche, una tivù della

Corea dove il Papa volerà ad agosto. Tisp, Telemolise e Telegiornale trasmetteranno - insieme e a reti unificate - con una diretta di 11 ore gli spostamenti del Papa.

"Non credo ci fosse un modo migliore per iniziare il mio episcopato" dichiara il vescovo di Isernia Cibotti. "Noi siamo pronti. Abbiamo quasi revisionato tutto e distribuiremo



la Santa Sede. Il prefetto Di Menna dà merito ad ognuno. "Nessuno si è sottratto: Protezione civile, forze di polizia, il Comune di Campobasso, gli altri Comuni che hanno permesso di integrare il numero delle guardie municipali. Ci sarà qualche disagio - afferma

Regione. Scherza col governatore sul Romagnoli, ora messo a nuovo, bello. E chissà domani. La scommessa è proprio sul lascito di Francesco. La mensa dei poveri è una struttura donata dal Municipio alla Cei, ristrutturata coi fondi della Cei. Sarà il luogo del sostegno a chi non ha, fulcro delle politiche sociali della città, promette Battista. E sarà intitolata a Papa Francesco. Poi Battista riaccende i riflettori sulle limitazioni al traffico, città 'chiusa' alle auto private che arrivano da fuori a partire dalle 6 di sabato. Il percorso del Papa invece 'blindato' da venerdì pomeriggio. Ad ogni modo, 9 le ore di limitazioni, sottolinea. Anche a Campobasso sarà distribuito un opuscolo informativo. Isernia è riuscita a non blindare il perimetro con una viabilità alternativa studiata insieme al Vaticano. La sicurezza ha le sue norme, inderogabili in questo caso. Dopo la conferenza, l'inaugurazione della sala stampa, il primo contatto con l'evento. Il luogo delle parole e delle immagini. A proposito, con gli scatti migliori sarà realizzato un *instant book* sul viaggio del Pontefice. Un viaggio in periferia. In una terra che in Italia è quella degli ultimi. I 'mai citati' se non per il tasso di disoccupazione, i debiti della sanità, gli sperperi della politica. O i morti del terremoto. La patata turchesca. Gli occhi che scuteranno questa terra sono quelli di un uomo che nel cuore ha le *favelas*. Periferia simbolo di disperazione.

rita iacobucci



35mila *depliant* - dice mentre me mostra uno - a chi si dirigerà ad Isernia con tutte le indicazioni". Ringrazia le forze dell'ordine, le istituzioni, il servizio civile. "Tutti lavorano con la stessa gioia e soddisfazione" mette in evidenza.

In sala gli staff delle due diocesi, del Comune di Campobasso, il dirigente della questura del capoluogo De Paola, gli uomini della Digos. Sforzo grandissimo per la cabina di regia territoriale della sicurezza, che lavora da giorni a stretto contatto con la gendarmeria vaticana e l'ispettorato di pubblica sicurezza del

prefetto con realismo - ma io credo che il gioco valga assolutamente la candela".

La prima delle sette "soste del Papa" sarà all'Università "dove affrontiamo le difficoltà oggettive del mondo del lavoro" riconosce il presidente della Regione Fratturno. Confida in "parole di speranza, spero che insieme si possa

Lavoro di squadra

'Insieme' la parola chiave del governatore. Emozionato il prefetto Di Menna: "Coordino un evento straordinario nella mia regione"

invertire la rotta. La vera portata di questo evento sta nel fatto che lo abbiamo organizzato insieme. Mi auguro sia un metodo più praticato nella quotidianità". E il sindaco Battista dà conto di una "perfetta armonia" fra Comune e